



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 573

15 agosto 2021 - Assunzione della B. Vergine Maria

Ap 11,19 - 12,6a.10ab; Sal 44 (45); 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55

Con l'immagine della donna che «partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro» il libro dell'Apocalisse evoca simultaneamente la generazione del Verbo da Maria, nel mistero dell'incarnazione, e la sua generazione dalla Chiesa, nel mistero della Pentecoste. Nell'uno e nell'altro caso è una generazione insidiata da satana, l'«enorme drago rosso» che vuole «divorare il bambino» appena partorito perché il bambino non salvi il mondo. Con la risurrezione di Cristo e la sua ascensione al cielo («fu rapito verso Dio e verso il suo trono»), la vittoria di quel bambino si è compiuta e l'umanità ha conosciuto «la salvezza», ha ricevuto la «forza» dello Spirito Santo, ha visto l'instaurarsi del «Regno del nostro Dio» ed è guidata per sempre dalla «potenza del suo Cristo». Della vittoria pasquale del Figlio. Maria è stata resa pienamente partecipe nella sua assunzione al cielo, e in lei, «primizia e immagine della Chiesa» (prefazio), è anticipato il futuro di gloria che ci attende. San Paolo, riflettendo sulla risurrezione di Cristo e sulla sua esplosiva energia irradiante, parla di un progressivo coinvolgimento di tutti «quelli che sono di Cristo» nella vita e nella gloria del Risorto e, tramite lui, nella vita e nella gloria della Trinità. L'immacolata vergine Maria è la prima a sperimentare in pienezza la gloria del risorto, ella che - come leggiamo in *Lumen gentium* 59 - «finito il corso della sua anima». Il Magnificat, con il quale Maria ha cantato le «grandi cose» che Dio ha compiuto in lei e per mezzo di lei, non è solo la preghiera di chi, umile serva, si è affidata totalmente alla Parola, ma è anche l'inno di esultanza della Madre che dal cielo intercede con il Figlio per la Chiesa e per l'intera umanità.

Preghiera dei fedeli. R. Ascoltaci, Signore!

Ti affidiamo, Signore, la Chiesa: sull'esempio di Maria, non celebri se stessa, ma il suo Dio. Non si lasci abbagliare dai miti mondani, ma legga la tua azione nella storia degli umili, dei poveri, dei dimenticati. **R.**

Ti affidiamo, Signore, la nostra terra, dove a volte sembra vincente l'arroganza, la prepotenza, il mito del denaro. Disperdi i pensieri dei superbi, sconvolgi gli intrighi dei potenti. **R.**

Ti affidiamo, Signore, la fragile nostra speranza. Il nostro orizzonte non sia ripiegato su questa nostra terra. L'assunzione di Maria sostenga la nostra attesa dei cieli nuovi e della terra nuova. **R.**

Ti affidiamo, Signore, le vittime delle tragedie del mondo. Ti affidiamo i nostri cari defunti. Il loro volto s'illumini alla luce del tuo Regno. **R.**

PREGHIERA A MARIA ASSUNTA DI PAOLO VI

O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio: di Dio Padre che fece di te alta creatura, di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e averti sua madre, di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore.

O Maria purissima o Maria dolcissima e bellissima o Maria donna forte e pensosa o Maria povera e dolorosa o Maria vergine e madre donna umanissima come Eva più di Eva. Vicina a Dio nella tua grazia nei tuoi privilegi nei tuoi misteri nella tua missione nella tua gloria.

O Maria assunta nella gloria di Cristo nella perfezione completa e trasfigurata della nostra natura umana.

O Maria porta del cielo, specchio della luce divina, santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime volino dietro a te, lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino trasportate da una speranza che il mondo non ha: quella della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo o Madre pietosa e per le tue vie della purezza e della speranza guidaci un giorno all'incontro beato con te e con il tuo divin Figlio il nostro Salvatore Gesù. *Amen!*

Papa Francesco - Catechesi sulla Lettera ai Galati: 4. La Legge di Mosè.

«Perché la legge?» (*Gal* 3,19). Ecco l'interrogativo che, seguendo San Paolo, vogliamo approfondire oggi. Se c'è lo Spirito Santo, se c'è Gesù che ci ha redenti perché la Legge? Su questo dobbiamo riflettere oggi. L'Apostolo scrive: «Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge» (*Gal* 5,18). Invece i detrattori di Paolo sostenevano che i Galati avrebbero dovuto seguire la Legge per essere salvati. Erano come nostalgici di altri tempi, dei tempi prima di Gesù Cristo. L'Apostolo non è affatto d'accordo. Non è in questi termini che si era accordato con gli altri Apostoli a Gerusalemme. Il primo concilio ecumenico era stato quello di Gerusalemme e le disposizioni emerse da quel concilio erano molto chiare, e dicevano: «È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime» (*At* 15,28-29). Quando Paolo parla della Legge, fa riferimento normalmente ai Dieci Comandamenti. Essa era in relazione con l'Alleanza che Dio aveva stabilito con il suo popolo. Secondo vari testi dell'Antico Testamento, la *Torah* – che è il termine ebraico con cui si indica la Legge – è la raccolta di tutte quelle prescrizioni e norme che gli Israeliti devono osservare, in forza dell'Alleanza con Dio. Una sintesi efficace di cosa sia la *Torah* la si può trovare in questo testo del Deuteronomio che dice così: «Il Signore gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima» (30,9-10). L'osservanza della Legge garantiva al popolo i benefici dell'Alleanza e garantiva il legame particolare con Dio. Questo popolo, questa gente, questa persone, sono legati a Dio e fanno vedere questa unione con Dio nel compimento, nell'osservanza della Legge. Stringendo l'Alleanza con Israele, Dio gli aveva offerto la *Torah*, la Legge, perché potesse comprendere la sua volontà e vivere nella giustizia. Pensiamo che in quel tempo c'era bisogno di una Legge così, è stato un grande dono che Dio ha dato al suo popolo, perché? Perché in quel tempo c'era il paganesimo dappertutto, l'idolatria dappertutto. Più volte si riscontra che la non osservanza dei precetti della Legge costituiva un vero tradimento all'Alleanza, provocando la reazione dell'ira di Dio. Il legame tra Alleanza e Legge era talmente stretto che le due realtà erano inseparabili. Alla luce di tutto questo è facile capire come avessero

buon gioco quei missionari che si erano infiltrati presso i Galati nel sostenere che l'adesione all'Alleanza comportava anche l'osservanza della Legge mosaica, così com'era in quel tempo. Invece l'Apostolo spiega ai Galati che, in realtà, l'Alleanza con Dio e la Legge mosaica non sono legate in maniera indissolubile. Il primo elemento su cui fa leva è che l'Alleanza stabilita da Dio con Abramo era basata sulla fede nel compimento della promessa e non sull'osservanza della Legge, che ancora non c'era. La promessa era prima della Legge che è venuta 430 anni dopo. La parola “promessa” ci attira per andare avanti all'incontro con il Signore.

Con questo ragionamento, Paolo ha raggiunto un primo obiettivo: la Legge non è alla base dell'Alleanza perché è giunta successivamente, era necessaria e giusta, ma prima c'era la promessa, l'Alleanza. Un'argomentazione come questa mette fuori gioco quanti sostengono che la Legge mosaica sia parte costitutiva dell'Alleanza. No, l'Alleanza è prima, è la chiamata ad Abramo. La *Torah*, La legge in effetti, non è inclusa nella promessa fatta ad Abramo. Detto questo, non si deve però pensare che san Paolo fosse contrario alla Legge mosaica. No, la osservava. Più volte, nelle sue Lettere, ne difende l'origine divina e sostiene che essa possiede un ruolo ben preciso nella storia della salvezza. La Legge è un cammino che ti porta per mano verso l'incontro. Carissimi, questa prima esposizione dell'Apostolo ai Galati presenta la radicale novità della vita cristiana: tutti quelli che hanno la fede in Gesù Cristo sono chiamati a vivere nello Spirito Santo, che libera dalla Legge e nello stesso tempo la porta a compimento secondo il comandamento dell'amore. Questo è molto importante, la Legge ci porta a Gesù. Ma qualcuno di voi può dirmi: “Ma, padre, una cosa: questo vuol dire che se io prego il Credo non devo osservare i Comandamenti?”. No, i Comandamenti hanno attualità nel senso che sono dei “pedagoghi” che ti portano all'incontro con Gesù. Ma se tu lasci da parte l'incontro con Gesù e vuoi tornare a dare più importanza ai Comandamenti, questo non va bene. E proprio questo era il problema di questi missionari fondamentalisti che si sono immischiati fra i Galati per disorientarli. Il Signore ci aiuti a camminare sulla strada dei Comandamenti, ma guardando l'amore a Cristo verso l'incontro con Cristo, sapendo che l'incontro con Gesù è più importante di tutti i Comandamenti.

Lettura del secondo libro delle Cronache

(36, 17c-23)

In quei giorni. Il Signore consegnò ogni cosa nelle mani del re dei Caldei. Quegli portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Salmo 105 (106)

R. Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome.

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe; ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R.**

Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati. **R.**

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. **R.**

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (10, 16-20)

Fratelli, non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole». E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: «Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è; susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza». Isaia poi arriva fino a dire: «Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me».

Lettura del Vangelo secondo Luca (7, 1b-10)

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 14 16.30-18 il parroco è presente per le
Confessioni
17-18 **Adorazione eucaristica**
18 **preghiera del s. Rosario**
18.30 ad mentem offerentis,
def. fam. De Rocchi e Salomoni, Anna
e Alfredo Dell'Oro, Giuseppina Brigatti,
Ferruccia Bovara e Giuseppe Spandri

Do 15 - *Assunzione della b. Vergine Maria*

8.30 def. Maria e Virginio, Vittorio Desina
10.30 def. Lucia Ferro, Angelo Aldeghi e
Sandro Infantino
18 **preghiera del s. Rosario**
18.30 ...

lu 16 - *Assunzione della b. Vergine Maria*

8.30 ...

ma 17 - *s. Massimiliano M. Kolbe*

18.30 ...

me 18 - *s. Messa votiva dello Spirito Santo*

8.30 def. Miguel Santos, Simonetta Debeus

gi 19 - *s. Messa per il Papa*

18.30 def. Giovanni Mauri, don Contardo e
sorelle Mainetti

ve 20 - *s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa*

8.30 ...

sa 21 - *memoria di s. Pio X*

17-18 **Adorazione eucaristica**
18 **preghiera del s. Rosario**
18.30 def. fam. Lorenzo Lazzari e Salvatore
Valsecchi

Do 22 - *XIII dopo Pentecoste*

8.30 ...
10.30 def. fam. Bonafine e Martino
18 **preghiera del s. Rosario**
18.30 ...

- Alle ore **17.45**, i giorni feriali prima della s. Messa,
preghiamo con il **s. Rosario**.

- E' tornata alla Casa del Padre Piera Farina Buzzi,
residente in v. Col di Lana 5.

Appuntamenti e comunicazioni

* Le ss. Messe nei giorni feriali saranno precedute
dalla **Liturgia delle ore**:
alle ore 8.10 dalle **Lodi** e
alle 18.10 dai **Vespri**,
per cui **il Rosario sarà anticipato alle 17.45**.

* Sabato prossimo, giorno 21, **la segreteria
parrocchiale sarà chiusa**.

* Nel prossimo **anno pastorale 2021-22** la **catechesi
dell'Iniziazione cristiana**
nella nostra parrocchia verrà proposta:
il **mercoledì** ai piccoli della **III e IV elementare** e
il **giovedì** a quelli della **II e V elementare**.

* Per donazioni:

- Parrocchia / oratorio
IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola materna / Nido
IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria
l'amministrazione.

* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Sc. materna don G. Pozzi e Nido t. 0341 369337
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria: scuolamaternadongpozz@virgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,
v. Fogazzaro 26
da lunedì a venerdì ore 10-12